

## INTESTAZIONE E PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

1Cor 1,1-9

Come tutte le lettere di Paolo, anche la Prima lettera ai Corinti è una lettera vera e propria. Lo si vede già dall'intestazione e dal saluto iniziali, che poi si dischiudono come in altre lettere paoline in un ringraziamento a Dio. Fin dall'inizio, particolarmente solenne e che annuncia il tono autorevole della lettera, affiora la nitida consapevolezza di Paolo nel modo di intendere se stesso e la sua missione apostolica nell'orizzonte della Chiesa: egli è stato chiamato per essere un apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio. All'inizio e alla fine è menzionato il protagonista dell'intero processo che suscita il ringraziamento paolino: Dio, che con la sua iniziativa caratterizzata dalla «gratuità» (espressa nel testo mediante i termini di *charis* e *charisma*) e dalla «ricchezza» dei suoi doni, chiama tutta la Chiesa alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo. Sin dai primi versetti della lettera Paolo anticipa alcuni temi centrali: la Chiesa di Dio che è a Corinto è costituita da quanti sono chiamati per mezzo del Vangelo di Gesù Cristo a vivere nella santità, e i carismi sono i doni di Dio per sostenere l'impegno dei cristiani che fin d'ora vivono nella comunione con il Figlio suo Gesù Cristo.

### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

#### LECTIO

**1,1** Al primo versetto della lettera è indicato *il mittente*: Paolo, il quale si qualifica come apostolo. Questo titolo esprime la sua autorità come inviato o ambasciatore di Dio sul modello del profeta. Ma a differenza dei profeti biblici Paolo è «inviato di Gesù Cristo». L'autorevolezza di apostolo è posta in risalto dal termine «chiamato», che rimanda all'azione gratuita ed efficace di Dio.

**1,2** Al secondo sono indicati *i destinatari*: i cristiani di Corinto. Come gli Israeliti avevano ricevuto da Dio il dono e il compito di essere il suo popolo santo, così anche i membri della Chiesa, in questo caso la comunità cristiana di Corinto, sono stati santificati in Gesù Cristo mediante il battesimo, e sono stati chiamati a vivere da santi. In particolare Paolo ricorda ai destinatari della lettera che i credenti in Cristo ne invocano il nome nella preghiera, testimoniandolo nella vita. Questo legame di fede dei cristiani con Cristo tiene misteriosamente e universalmente unita la Chiesa di Dio che è a Corinto con tutta la Chiesa, costituita da tutti coloro che ovunque «invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore loro e nostro».

**1,3** *Il saluto iniziale* di Paolo ai Corinti accosta i due vocaboli augurali «grazia e pace» che riassumono bene l'esperienza salvifica di Dio realizzata per mezzo del Signore Gesù Cristo. La formula lascia intendere chiaramente la distinzione tra Dio Padre e Gesù Cristo, ma ribadisce allo stesso tempo che l'uomo Gesù non è soltanto il Cristo (titolo che ne esprime la missione messianica), ma è anche proclamato Signore, cioè Dio. Si avverte così la permanenza del monoteismo ebraico nella fede cristiana, nonostante la rivelazione della distinzione delle persone di Dio.

**1,4-9** Paolo eleva a Dio una *preghiera di ringraziamento*. Il linguaggio è entusiastico e anche

un po' ampolloso, e verrebbe da domandarsi se non sia sottesa una punta di benevola ironia per via delle diverse problematiche sulla comunità di Corinto che dovrà nel prosieguo di questo scritto. Certamente c'è una sorta di *captatio benevolentiae* e il desiderio di incoraggiare i destinatari della lettera. Nel suo rendimento di grazie a Dio, l'apostolo rievoca tutto l'arco dell'esistenza cristiana dei Corinti, dal giorno in cui hanno ricevuto il Vangelo e sono stati oggetto della grazia di Dio che li ha colmati di doni spirituali, all'oggi in cui godono dell'abbondanza dei carismi che scaturiscono dalla comunione con Cristo. Infine alza lo sguardo alla fine dei tempi, alla quale i cristiani sono orientati e devono giungere irreprensibili e vigilanti confidando nella gratuita fedeltà di Dio. Tale fedeltà di Dio, il quale attua ciò che ha promesso e porta a compimento ciò che ha iniziato, è un argomento di fiducia per i cristiani ed è un tema ricorrente in altre lettere paoline (cfr. 1Co 10,13; 2Co 1,18; 1Ts 5,24).

La comunione con Cristo, che conclude la preghiera di ringraziamento, riassume e suggella tutto ciò che è stato detto sulla natura dell'esistenza cristiana: la persona di Cristo, evocata nove volte in questi primi nove versetti, è il principio, il centro e il fine della vita dei cristiani, e il vincolo di unione dei cristiani tra loro. Proprio questo fonda l'esigenza di una vita di comunione fraterna ed ecclesiale. Attraverso il suo rendimento di grazie, l'apostolo ha così raggiunto abilmente lo sfondo teologico ideale per confutare le divisioni che laceravano la comunità di Corinto, di cui parlerà sin dai versetti successivi.

## MEDITATIO

La comunione con Gesù Cristo fonda la comunione universale delle comunità cristiane nell'unica Chiesa. Tale comunione ha il suo fondamento nelle realtà possedute in comune con molte persone, si tratti di realtà spirituali o materiali. Infatti, tra cristiani, i beni materiali non sono mai senza i beni spirituali. A questo proposito è utile rileggere quanto Paolo scrive ai Romani a proposito della comunione che si manifesta nell'aiuto reciproco delle comunità, dove il sostegno spirituale e quello materiale sono diversi aspetti della stessa realtà di comunione:

*“Per il momento vado a Gerusalemme, a rendere un servizio a quella comunità; la Macedonia e l'Acaia infatti hanno voluto fare una colletta a favore dei poveri che sono nella comunità di Gerusalemme. L'hanno voluto perché sono ad essi debitori: infatti, avendo i pagani partecipato ai loro beni spirituali, sono in debito di rendere un servizio sacro nelle loro necessità materiali”* (Rm 15,20-27).

## ORATIO

Sal 133 (132)

*Ecco, come è bello e come è dolce  
che i fratelli vivano insieme!*

*È come olio prezioso versato sul capo,  
che scende sulla barba, la barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.*

*È come la rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la benedizione  
la vita per sempre.*